

Stagione concerti 2016



SOCIETÀ FILARMONICA

Trento

*Programma
generale*



Sala Società Filarmonica - Via Verdi 30 - 38122 Trento
Inizio concerti: ore 20.45





Stagione concerti 2016

La stagione concertistica della Società Filarmonica di Trento per l'anno 2016 si propone di guidare il pubblico sempre più vasto di affezionati e neofiti sui multiformi sentieri della musica cameristica, osservata nella duplice ottica del repertorio – un serbatoio immenso di creatività e bellezza, cui attingere il capolavoro da riascoltare quanto la pagina dimenticata o fresca d'inchiostro – e dell'interpretazione – un mondo effervescente di professionisti del palcoscenico concertistico, accreditati da carriere internazionali e capaci di offrire letture sempre diverse e originali. Segnatamente nel presente calendario l'impostazione generale vede privilegiata una generazione matura di artisti, d'età compresa fra i venticinque e i cinquant'anni, ospiti abituali delle sale più ambite e autorevoli, a volte graditi ritorni in via Verdi, ma per lo più nuovi a Trento e talvolta addirittura in Italia. Complice un pizzico di galanteria, in realtà confermando di quanto l'arte sia indifferente alle distinzioni di genere, numerose sono le presenze femminili: in un'immaginaria aria del catalogo, cominciando dallo strumento abitualmente meno frequentato dall'altra metà del cielo, la "lista" si apre con il nome dell'organista lettone **Iveta Apkalna** (22 marzo), capace, in pochi anni, di accrescere il repertorio organistico "laico" sollecitando il contributo dei compositori contemporanei d'area nordica. Una serie pregiata di perle intrecciate attorno al repertorio violinistico più amato dal pubblico è riservata ai mesi di ottobre e novembre, dove, in rapida successione, con o senza pianoforte, si avvicenderanno alcune delle più affascinanti ed espressive violiniste attive oggi in Europa: la norvegese **Vilde Frang** (13 ottobre), la lettone **Baiba Skride** (4 novembre) e la russa **Alina Pogostikina** (25 novembre). In coda al capitolo archi, risuonerà infine il violoncello di una star d'eccellenza, l'argentina **Sol Gabetta** (5 dicembre) subito dopo la giovanissima **Julia Hagen** (16 febbraio). Ma in tanta gloria esterofila si troverà pure la grandezza italiana con un trio (**Francesca Dego**, violino, **Silvia Chiesa**, violoncello, **Mariangela Vacatello**, pianoforte) (26 febbraio) destinato alle amate intense pagine del romanticismo europeo, firmate da Schubert, Mendelssohn e Brahms. Il pianoforte solista invece si esibirà al maschile con lo scambio generazionale tra il talento immenso di **Grigory Sokolov** (12 febbraio) e la stoffa preziosa per un futuro sarto di lusso di **Joseph Moog** (13 dicembre). Immancabile poi il camerismo doc del quartetto d'archi, che il sodalizio trentino ha sempre curato con devozione: il **Quartetto Jerusalem** (7 marzo) e il **Quartetto Belcea** (16 novembre). Ricette prelibate confezionate dosando sapientemente interesse del testo musicale e contesto interpretativo, il cartellone confeziona nel settore musica antica, affidando l'inaugurazione nelle felici mani dell'**Europa Galante** guidata dal violinista **Fabio Biondi** con Vivaldi, Corelli e Geminiani (12 gennaio). Alla scuola violinistica del Belpaese farà da pendante una monografia bachiana (in locandina i celeberrimi *Concerti brandeburghesi*) proposta dalla **Freiburger Barockorchester** (8 aprile) per chiudere all'insegna dell'evento imperdibile con la presenza del mitico complesso **L'Arpeggiata** legato alla voce leggendaria di **Nuria Rial**, in un programma dedicato a Claudio Monteverdi (28 ottobre). Una ventata d'allegria, di gioia strumentale sarà offerta durante il carnevale dall'**Italian Clarinet Consortium** con **Corrado Giuffredi** quale clarinetto solista (1 febbraio), mentre una serata di appassionante festa per tutti i flautisti italiani sarà quella condotta dal mitico flautista dei Berliner **Emmanuel Pahud** (14 marzo). Ai virtuosi dei Berliner **Phiharmoniker** guidati da **Laurentius Dinca** (18 gennaio) e all'**Orchestra da Camera di Brescia** concertata da **Filippo Lama** (4 ottobre) sarà affidato un ampio capitolo monografico dedicato al compositore trentino Roberto Di Marino (*1956) del quale verranno eseguiti il *Concerto per violino* e, in prima esecuzione assoluta, il *Concerto per clavicembalo* con solista **Simone Vebber**.

Lorenzo Arnoldi
Presidente

Antonio Carlini
Direttore artistico

L'Europa Galante nasce nel 1990 dal desiderio del suo direttore artistico, **Fabio Biondi**, di fondare un gruppo strumentale italiano per le interpretazioni su strumenti d'epoca del repertorio barocco e classico. L'ensemble ottiene un inatteso successo fin dalla pubblicazione del primo disco, dedicato alla produzione concertistica vivaldiana (*Premio Cini a Venezia, Choc de la Musique* in Francia). Negli anni seguenti il gruppo colleziona un'eccezionale lista di riconoscimenti: cinque Diapason d'Oro, Diapason d'Oro dell'Anno in Francia, premio RTL, nomina 'Disco dell'Anno' in Spagna, Canada, Svezia, Francia e Finlandia, Prix du disque ecc. Da allora Europa Galante si è esibita nelle più importanti sale da concerto e teatri del mondo: dal Teatro alla Scala di Milano alla Suntory Hall di Tokyo, dalla Royal Albert Hall di Londra al Lincoln Center di New York.

Europa Galante

Fabio Biondi
direttore



Nato a Palermo, **Fabio Biondi** inizia la carriera internazionale spinto da una precoce curiosità culturale e musicale che lo porta a incontrare i pionieri della nuova scuola barocca. A sedici anni viene invitato

al Musikverein di Vienna per interpretare i Concerti per violino di Bach. Da allora collabora quale primo violino con i più famosi ensemble specializzati nell'esecuzione di musica

antica con strumenti e prassi esecutiva originali. Il suo sviluppo musicale orientato verso un repertorio universale, ma anche incline alla riscoperta di compositori oggi poco ese-

guiti, si direziona verso una letteratura che copre 300 anni di musica. La sua produzione discografica lo conferma: accanto alle Quattro Stagioni vivaldiane, Concerti Grossi di Co-

relli o le Sonate di Schubert, Schumann o Bach, si evidenziano gli sforzi (in veste direttoriale) tesi alla riscoperta degli Oratori, Serenate e opere di Alessandro Scarlatti e Haendel

Programma

A. Corelli

Concerto grosso op. 6 n. 4 in Re magg.

F. Geminiani

Concerto grosso op. 3 n. 2 in sol min.

P.A. Locatelli

Concerto grosso op. 1 n. 5 in Re magg.

A. Vivaldi

Le Quattro Stagioni

da Il cimento dell'armonia e dell'invenzione op. VIII

oltre al repertorio violinistico del Settecento italiano. Fabio Biondi suona un violino Andrea Guarneri (Cremona, 1686) e un violino Carlo Ferdinando Gagliano del 1766. A Trento l'Europa Galante è chiamata a inaugurare la Stagione del 2016 con una delle pagine più famose ed eseguite al mondo, le *Stagioni* di Vivaldi incoronate da altre opere di rara bellezza.



**I Virtuosi
dei Berliner
Philharmoniker**

**Laurentius
Dinca**
violino solista
**Christoph
von der Nahmer**
violino
Stephan Schulze
violino
**Ignacy
Miecznikowski**
viola
Stefan Giglberger
violoncello
Stanislaw Pajak
contrabbasso

Programma

O. Respighi
Antiche danze
et arie per liuto
Suite n. 3

G. Rossini
Sonata per archi n. 6
in Re magg.

R. Di Marino
Violin Concerto n. 1
Doina and Dance
(prima esecuzione)
Esperanza
(prima esecuzione)

I Virtuosi dei Berliner Philharmoniker sono sei musicisti della celeberrima orchestra dei Berliner Philharmoniker che dal 1993 suonano con grande successo su tutti i palcoscenici del mondo. Scopo dell'ensemble è fondere il suono degli archi dell'orchestra con il vir-

tuosismo dei singoli musicisti. Il repertorio del gruppo parte dai classici viennesi e romantici, con le *Serenate* e le *Sinfonie* di Haydn, Mozart, Mendelssohn, Offenbach, Rossini, Schubert, Dvorak e Čajkovskij, per arrivare alla musica contemporanea, fino al jazz e al tango. Han-

no registrato per le etichette Teldec e NEC, ricevendo l'unanime apprezzamento della stampa specializzata. Una delle ultime produzioni del gruppo è stata riservata alle opere del compositore trentino Roberto Di Marino: un segno di eccezionale apprezzamento internazionale

che la Filarmonica non poteva che accogliere per riproporlo nella propria sede.

Il violinista **Laurentius Dinca**, nato a Bucarest, ha studiato dapprima nella sua città natale e in seguito a Lubeca. Ha vinto numerosi premi in concorsi

internazionali come il Tiber Varga di Sion, il Louis Spohr di Friburgo e il Calsals di Barcellona. Dal 1980 al 1984 è stato primo violino dell'Orchestra della Radio di Francoforte e nel 1984 è entrato a far parte dei primi violini dei Berliner Philharmoniker. Come primo violino dei Virtuosi

dei Berliner Philharmoniker è stato in tournée praticamente in tutto il mondo. È anche leader del *Quartetto Athaenaeum Berlin*, dal 1991, e dell'*Ottetto d'Archi* dei Filarmonici di Berlino, dal 1995. Nel 1992 ha ricevuto la Croce dell'Ordine al Merito Melitense.

L' **Italian Clarinet Consort** è formato da rinomati professionisti e talentuosi giovani clarinettisti provenienti da tutta Italia, ma anche da paesi internazionali, e propone l'esibizione di strumenti dell'intera famiglia dei clarinetti. Numerosi compositori italiani sono stati ispirati da questa particolarissima e unica formazione italiana, la cui ricchezza timbrica e suono ricordano un "concerto d'organo". Questa 'orchestra' di clarinetti nasce dall'intento di Piero Vincenti di proseguire il lavoro avviato nel 1980 con il *Clarinet Ensemble* di Ciro Scarponi del quale è stato tra i fondatori producendosi in una intensa attività che ha portato a storiche incisioni discografiche e partecipazioni in festivals internazionali. Formato da rinomati professionisti e validissimi giovani clarinettisti l'Italian Clarinet Consort propone la completa famiglia di questo strumento dal clarinetto piccolo in mib al clarinetto soprano in sib per un totale di 15/20 elementi a seconda dei programmi proposti. Il repertorio varia dalle numerose tra-

scrizioni e arrangiamenti che spaziano nei più svariati generi musicali alle importanti opere appositamente scritte per questa compagine che spesso collabora con famosi solisti quali Fabrizio Meloni, Gabriele Mirabassi, Corrado Giuffredi, Rocco Parisi, Calogero Palermo.

Corrado Giuffredi, diplomato al Conservatorio di Parma, dal 2003 è primo clarinetto solista dell'Orchestra della Svizzera Italiana. Invitato regolarmente come primo clarinetto dall'Orchestra Filarmonica della Scala, collabora con musicisti quali Martha Argerich, Boris Belkin, Michel Dalberto, Enrico Dindo, Alexander Lonquich ecc. Ha registrato numerose composizioni del repertorio clarinetistico per Emi, Decca, Brilliant, Arts, Aura, Tactus, Foné e RaiTrade. Insieme a Giampaolo Bandini, Cesare Chiacchiaretta ed Enrico Fagone è membro dei Filarmonici di Busseto ed è docente di clarinetto all'Istituto Musicale Superiore di Modena e ai corsi di perfezionamento di Città di Castello.



Italian Clarinet Consort

Corrado Giuffredi
clarinetto solista

Xhovan Dimo
clarinetto piccolo mib
Giulio Cuseri
Michele Fabbrica
Xuanti Qiu
Claudia Pozzi
Yuchun Ye
clarinetti I
Vincenzo Correnti
Claudio Cavallaro
Enno Zohar
Luca Gnoli
Anna Maria D'Amico
clarinetti II
Giorgio Babbini
Cristian Mazza
Serena Santificetur
corni di bassetto
Francesco Scozzaro
Leontino Iezzi
clarinetti bassi
Michela Ciavatti
clarinetto contrabbasso
Marsida Koni
pianoforte
Giacomo Correnti
batteria

Programma

M. Mangani

Rossiniana per clarinetto e clarinet choir
(1^a esecuzione assoluta)

Verdiana per clarinetto e clarinet choir

H. Gualdi

Andante in do min. per clarinet choir
(arr. di M. Mangani)

Passeggiando per Brooklyn
(arr. di V. Correnti)

America

(arr. di V. Correnti)

Jazz Band (arr. di V. Correnti)

F.&M. Jeanjean

Guisganderie (trascr. di P.M. Dubois)

G. Gershwin/H. Gualdi

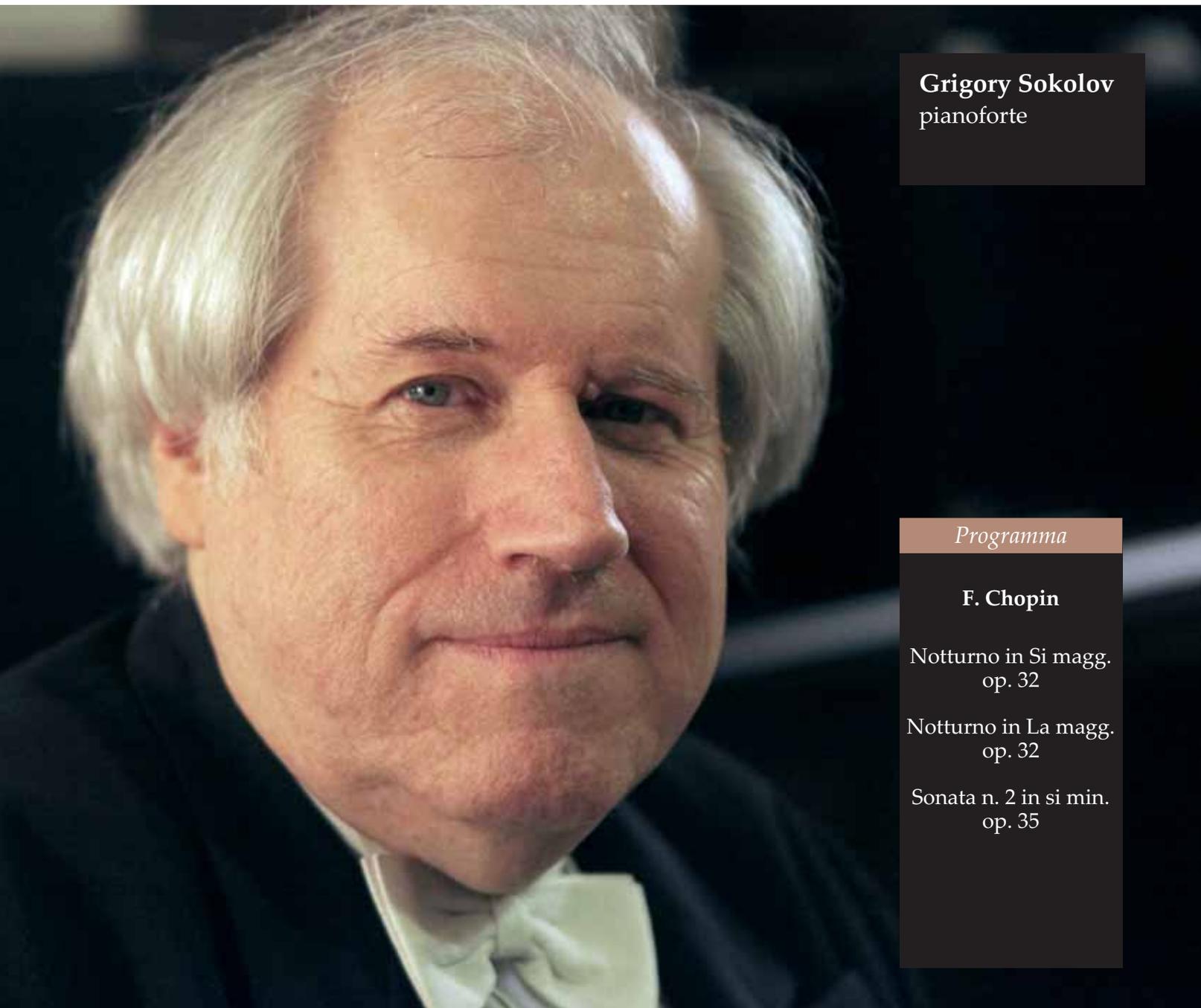
Summertime (arr. di M. Mangani)

Blues da "Un americano a Parigi"
(arr. di M. Mangani)

A. Piazzolla

Oblivion (arr. di M. Mangani)

Libertango (arr. di M. Mangani)



Grigory Sokolov
pianoforte

Programma

F. Chopin

Notturmo in Si magg.
op. 32

Notturmo in La magg.
op. 32

Sonata n. 2 in si min.
op. 35

Tra gli amanti del pianoforte **Grigory Sokolov** è ampiamente considerato uno dei massimi pianisti viventi, un artista ammirato per la sua introspezione visionaria, l'ipnotica spontaneità e la devozione senza compromessi alla musica. Le poetiche interpretazioni del pianista russo scaturiscono dalla profonda conoscenza delle opere che fanno parte del suo vasto repertorio. I programmi dei suoi recital abbracciano ogni forma di scrittura, dalle trascrizioni della polifonia sacra medievale e dai lavori per tastiera di Byrd, Couperin, Rameau, Froberger e Bach a tutto il repertorio classico e romantico con particolare attenzione a Beethoven, Schubert, Schumann, Chopin, Brahms e alle composizioni di riferimento del XX secolo di Prokofiev, Ravel, Scriabin, Rachmaninov, Schönberg e Stravinskij. Nato a Leningrado (ora San Pietroburgo) **Grigory Sokolov** si è visto riconoscere il proprio talento nel 1966 quando, a soli sedici anni, è diventato il più giovane musicista di sempre a vincere il Primo Premio al Concorso Internazionale Čajkovskij di Mosca. Mentre Sokolov intraprendeva grandi tour di concerti negli Stati Uniti e in Giappone negli anni Settanta, il suo talento si è evoluto ed è maturato lontano dai riflettori dei media internazionali. In seguito al collasso dell'Unione Sovietica, ha cominciato ad apparire con più frequenza nelle principali sale da concerto e nei principali festival europei che oggi frequenta abitualmente. Sokolov tiene circa settanta concerti ogni stagione, immergendosi completamente in un singolo programma e presentandolo in tutte le principali sale d'Europa. La capacità di articolare le voci interne di una struttura polifonica, l'infinita varietà delle dinamiche e dei suoni che sa estrarre dallo strumento sono caratteristiche uniche di questo grande artista. Nei suoi recital porta gli ascoltatori a stretto contatto con la musica, transcendendo questioni di esibizionismo superficiale e abilità tecnica, per rivelare significati spirituali più profondi.

Figlia d'arte, nata a Salisburgo, la violoncellista **Julia Hagen** ha iniziato lo studio dello strumento presso il Musikum di Salisburgo. Più volte si è meritata il premio giovanile austriaco "Prima la Musica" nelle categorie Solista e Musica da camera, ottenendo anche premi speciali della giuria. Vinto il suo primo Concorso internazionale di violoncello a Liezen nel 2010, la sua esperienza cameristica si è concentrata sul repertorio per Trio con pianoforte partecipando nell'estate 2010 al progetto di musica da camera dei Wiener Philharmoniker a Salisburgo. Ha frequentato masterclass con i maestri Valentin Radutiu, Umberto Clerici, Giovanni Gnocchi e Heinrich Schiff.

La venticinquenne pianista **Chiara Opalio** si è esibita in concerto per la prima volta a 4 anni e già come solista con l'orchestra a 11. Si è diplomata a 16 anni al Conservatorio di Trieste con lode e menzione speciale. Ha studiato con Gianluca Cascioli, Anna Kravtchenko e il Trio Altenberg Wien, e ha preso parte a corsi di perfezionamento di Aldo Ciccolini, Andrea Lucchesini, Marcello Abbado e

Oleg Marshev. Ha vinto numerosi premi in concorsi nazionali e internazionali, tra i quali spicca la Menzione d'Onore ottenuta a 9 anni come miglior talento del Concorso Pianistico Internazionale



Julia Hagen
violoncello

Chiara Opalio
pianoforte

Programma

L. v. Beethoven

Sonata n. 3
in La magg.
op. 69

J. Brahms

Sonata n. 2
in Fa magg.
op. 99

D. Sostakovic

Sonata in re min.
op. 40

Carl Czerny di Praga. Chiara Opalio ha già all'attivo una lunga esperienza di attività concer-

tistica che l'ha vista esibirsi per alcune tra le più importanti sale da concerto italiane ed europee.

Una serata speciale condotta con eleganza da un trio tutto al femminile formato da tre fra le migliori interpreti italiane attive nelle sale da concerto di tutto il mondo chiamate a Trento a svolgere un programma di altrettanto fascino con alcuni capolavori assoluti del camerismo ottocentesco. La violinista **Francesca Dego** (Lecco 1989) è considerata fra le più significative interpreti italiane di oggi. Dopo alcuni anni di studio rigoroso il suo primo disco richiestole dalla Deutsche Grammophon per una nuova lettura dei 24 *Capricci* di Paganini richiama su di lei l'attenzione e l'ammirazione della critica internazionale, confermata poco dopo dalla richiesta per il ciclo intero delle *Sonate* di Beethoven. Oggi passa abilmente dalle grandi orchestre alla cameristica a fianco di solisti e direttori del calibro di Salvatore Accardo, Diego Matheuz, Antonio Meneses, Jan Lisiecki. Fra gli strumenti che suona c'è un prezioso Guarneri del Gesù del 1734 appartenuto a Ruggiero Ricci. Milanese di nascita (1982) e bolognese per scelta, **Silvia Chiesa** ha studiato con Filippini, Brunello e Janigro. Ha conquistato pubblico e critica grazie a una brillante carriera solistica



che la colloca tra le interpreti italiane più apprezzate nel mondo, con regolari tourné nei principali paesi europei, ma anche negli Stati Uniti, in Cina, Australia, Africa e Russia. Il suo percorso artistico è caratterizzato dall'ampiezza e originalità del repertorio, che comprende an-

che autori e brani poco noti o ingiustamente dimenticati come i concerti di Nino Rota o nuove pagine di autori contemporanei. Dal 2005 si esibisce in duo con il pianista Maurizio Baglini ma non rinuncia a formazioni più allargate o all'attività solistica. Suona un violoncello



Programma

F. Mendelssohn
Trio n. 2 op. 66
in do min.

F. Schubert
Trio -Notturmo
op. 148
in Mi bem. magg.
D. 897

J. Brahms
Trio n. 3 op. 101
in do min.

Francesca Dego
violino
Silvia Chiesa
violoncello
Mariangela Vacatello
pianoforte

Giovanni Grancino del 1697. **Mariangela Vacatello** è nata nel 1982 a Castellammare di Stabia, Napoli, da una famiglia di musicisti. Entrata nell'Accademia pianistica "Incon-

tri col maestro" di Imola, si è formata con Franco Scala e Piero Rattalino conseguendo il "Master" nel 2006. Allo stesso tempo ha frequentato il Conservatorio di Milano con Riccardo Risaliti dove si è diplomata nel 1999. Vincitrice del "Top of the World" 2009 in Norvegia

e finalista con Premio del Pubblico al "Van Cliburn" Usa 2009, Mariangela Vacatello annovera tra i suoi riconoscimenti il Laureate Prize al "Queen Elisabeth" Competition 2007 di Bruxelles, il 2° Premio al Concorso "Busoni" di Bolzano 2005 e il 2° Premio al Concorso "Liszt" di Utrecht.

Quartetto Jerusalem

Alexander Pavlovsky
violino
Sergei Bresler
violino
Ori Kam
viola
Kyril Zlotnikov
violoncello



Programma

L.v. Beethoven
Quartetto op. 18
n. 2 in Sol magg.

B. Bartok
Quartetto n. 6
in Re magg. Sz 114

A. Dvorak
Quartetto op. 18
n. 4 in do min.

“**P**assione, precisione, calore, una miscela dorata: questi sono i segni distintivi di questo eccellente quartetto d’archi”. Così ebbe a definire il **Quartetto Jerusalem** il critico del “New York Times”. Con la fondazione del

Quartetto nella stagione 1993/1994 e il debutto nel 1996, i quattro musicisti israeliani hanno intrapreso un viaggio di crescita e maturazione che li ha portati ad avere un vasto repertorio e una impressionante profondità di espressione: un viaggio che è tutt’oggi ancora motivato dalla stessa energia e cu-

riosità con cui l’ensemble ha iniziato. Il Quartetto Jerusalem porta avanti le tradizioni dei quartetti d’archi in un modo unico, avendo trovato il proprio cuore espressivo in un suono caldo, pieno, umano e nel bilanciamento tra toni alti e bassi, ottenendo la possibilità di raffinare sia le in-

terpretazioni del repertorio classico sia delle opere di epoche più recenti e, in entrambi i casi, ambendo alla perfezione del suono. Le collaborazioni con artisti del calibro di Martin Fröst, Steven Isserlis, Sharon Kam, Elisabeth Leonskaja, Alexander Melnikov e András Schiff dimostrano chiaramente come ogni ar-

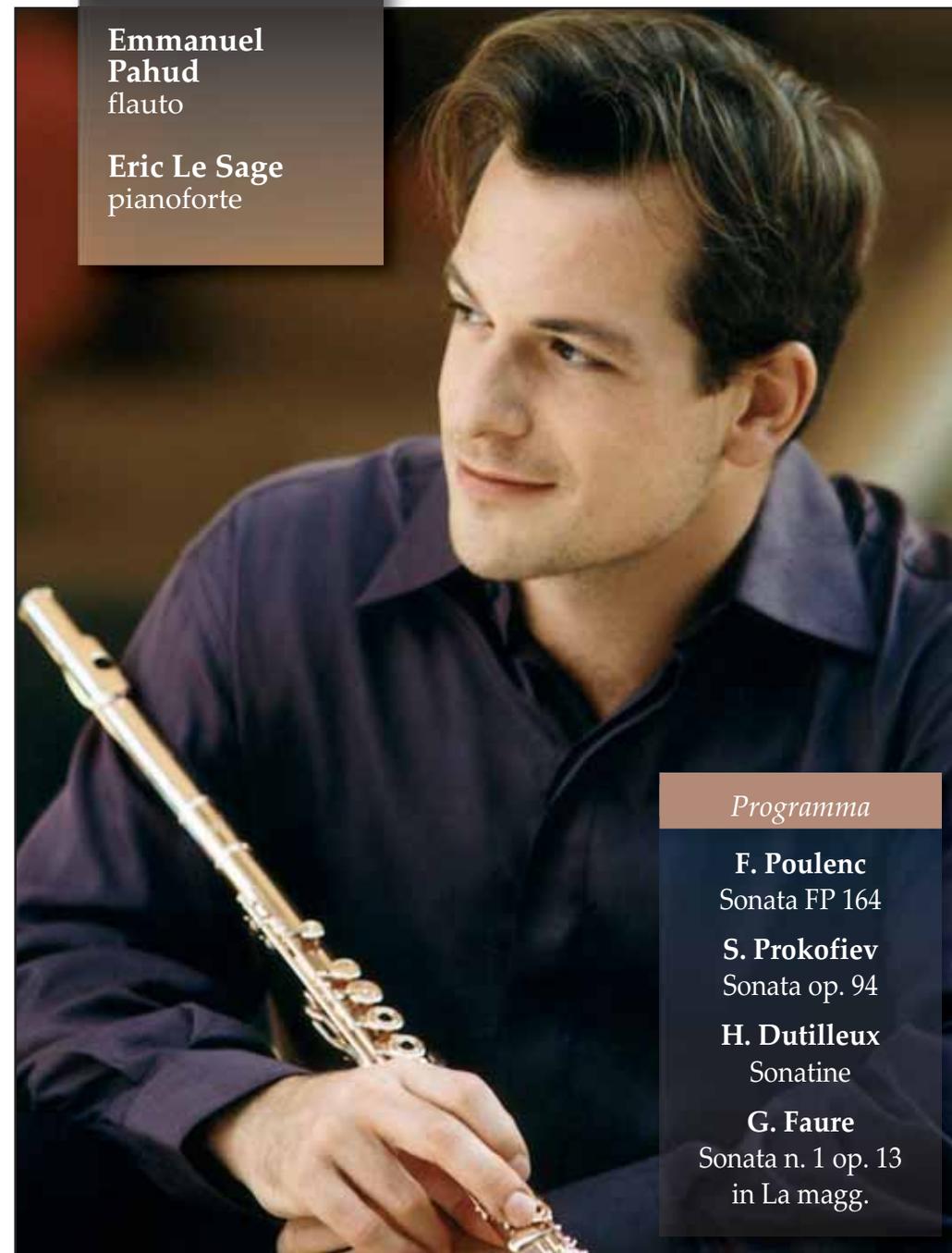
tista ospite diventi parte integrante dell’inseparabile ensemble. Il Quartetto Jerusalem registra in esclusiva per Harmonia Mundi. Il Quartetto Jerusalem è ospite regolare e affezionato delle sale da concerto più rinomate al mondo. Ha ricevuto accoglienza speciale in Nord America,

con esibizioni a New York, Chicago, Los Angeles, Filadelfia. Anche in Europa il Quartetto è ospite di importanti sale quali la Tonhalle di Zurigo, la Herkulessaal di Monaco, la Wigmore Hall di Londra, la Salle Pleyel di Parigi e ora, nell’anno del suo ventesimo anniversario di attività, la Filarmonica di Trento.

Considerato uno dei musicisti più prodigiosi degli ultimi anni, vero e proprio mito per tutti i flautisti di oggi, lo svizzero-francese **Emmanuel Pahud** è nato a Ginevra nel 1970 e ha cominciato a studiare musica all'età di sei anni. Nel 1990 si è diplomato con il Premier Prix al Conservatorio di Parigi proseguendo i suoi studi con Aurèle Nicolet. Ancora giovanissimo, a soli ventidue anni, è stato nominato primo flauto dei Berliner Philharmoniker (gui-

dati da Claudio Abbado), ruolo che ricopre tuttora. Pahud svolge un'intensa attività solistica, suonando con le maggiori orchestre al mondo, quali London Philharmonic, Zurich Tonhalle, Bayerischer Rundfunk, Camerata Salzburg, Cincinnati Symphony. Tra i maggiori direttori con cui ha lavorato spiccano Claudio Abbado, Simon Rattle, Lorin Maazel, Valery Gergiev, Pierre Boulez, John Eliot Gardiner, Daniel Harding e Mstislav Rostropovich. Molto attivo nella musica da camera, suona regolarmente con Trevor Pinnock, Eric Le Sage, Yefim Bronfman, Hélène Grimaud e il suo ensemble di fiati Les Vents Français. Nel 1996 ha firmato il contratto in esclusiva con EMI Classics, una collaborazione che si sta rivelando come il più significativo contributo alla musica per flauto finora registrata. Le più di venti incisioni hanno ricevuto eccellenti recensioni e vinto numerosi premi discografici, tra cui Diapason d'Or e sei Echo Klassik Award. Nel 2009 ha ricevuto il titolo di Chevalier dans l'Ordre des Arts et des Lettres per il suo contributo al mondo musicale. E' ambasciatore Unicef.

Eric Le Sage è uno dei più interessanti pianisti della sua generazione e rappresentante della scuola francese. Acclamato negli anni per la sua eleganza e spiccato gusto musicale, nel 2010 Le Sage ha completato il progetto della registrazione dell'opera di Robert Schumann che è stato invitato a presentare in molte sale europee. Eric Le Sage suona regolarmente per importanti Festival e Orchestre in sale quali Wigmore Hall, Suntory Hall, Salle Pleyel, Carnegie Hall, Concertgebouw di Amsterdam. Nato a Aix-en-Provence, ha vinto il Concorso internazionale di Porto nel 1985 e il Robert Schumann di Zwickau nel 1989.



Emmanuel Pahud
flauto

Eric Le Sage
pianoforte

Programma

F. Poulenc
Sonata FP 164

S. Prokofiev
Sonata op. 94

H. Dutilleux
Sonatine

G. Faure
Sonata n. 1 op. 13
in La magg.

Organista d'eccezione nata nel 1976 a Rezekne (Lettonia) nella periferia più estrema dell'Europa – imprevedibile quanto produttivo atelier di creatività e sperimentazione sin dai tempi di Gidon Kremer – **Iveta Apkalna** si è imposta di allargare lo splendore della musica organistica al di là delle pareti della chiesa e delle sale da concerto. Anni intensi di studio al pianoforte e all'organo prima in patria presso l'Academy of Music e poi alla London Guildhall School of Music in Inghilterra, quindi l'arrivo inaspettato di una borsa di studio da parte dell'Academic Exchange Service e l'approdo all'Accademia di Musica di Stoccarda per continuare al meglio l'approfondimento delle sue doti artistiche innate. Doti subito riconosciute nel selettivo mondo delle giurie internazionali che le hanno assegnato il premio Johann Sebastian Bach nel 2002, il Latvian Great Music Award nel 2003 e il titolo di "Best Performing Artist" dal tedesco Echo Klassik Music Award nel 2005. Ma a consacrarla definitivamente sono state le grandi sale da concerto di tutto il mondo, dove si è ormai esibita a fianco delle orchestre più prestigiose, da Vienna, Berlino, Amburgo, Lipsia, Lucerna a San Francisco o Mosca con la Berlin Philharmonic o la Kremerata Baltica sotto la direzione di Claudio Abbado, Mariss Jansons, Marek Janowski, Simone Young. Oggi, attraverso le sue performance effervescenti per brillantezza tecnica, intelligenti per scelte programmatiche e grazie a una non secondaria presenza scenica carismatica, **Iveta Apkalna** è riuscita a ottenere uno status di star, un privilegio di solito riservato ai direttori d'orchestra, cantanti, pianisti o virtuosi del violino realizzando pienamente il suo sogno di fanciulla.



Iveta Apkalna
organo

A. Kalējs
Toccata sul Corale
"Allein Gott in der Hoh
sei Ehr"

J. S. Bach
Preludio e Fuga in Re
magg., BWV 532

L. Garūta
Meditation

J. S. Bach
Sonata in re min.,
BWV 527

Alfr. Kalniņš
Fantasia in sol min.

W. A. Mozart
Fantasia in fa min.
KV 608

G. Th. Thalben-Ball
Variazioni su un tema
di N. Paganini
(per Pedale solo)

S. Weiner
Fantasia sulla marcia
"alla turca" di Mozart
op. 142

Th. Escaich
Evocation I
Evocation II



Programma

J.S. Bach

- Concerto Brandeburghese n. 1
in Fa magg. BWV 1046
- Concerto Brandeburghese n. 5
in Re magg. BWV 1050
(solista Sebastian Wienand)
- Suite Orchestrale n. 1
in Do magg. BWV 1066
- Concerto Brandeburghese n. 4
in Sol magg. BWV 1049
- Suite Orchestrale n. 2 in si min.
BWV 1067
(solista Susanne Kaiser)

**Freiburger
Barockorchester**

Petra Müllejans
primo violino
e direttore

Gottfried von der Goltz
primo violino
e direttore

La **Freiburger Barockorchester** è stata fondata nella 'Capitale della Foresta Nera' nel 1987 da un gruppo di studenti che voleva approfondire il repertorio barocco recuperando gli strumenti originali. Nata senza un direttore fisso ma scegliendo di volta in volta una guida, a partire dal 1990 si è affidata a **Gottfried von der Goltz**, poi affiancato, dopo il 1997, da **Petra Müllejans**. Con una lunga carriera di successi, oggi i Freiburger si esibiscono nei più importanti teatri e sale concertistiche del mondo seguendo un calendario concertistico formato su un repertorio che spazia dal barocco alla musica contemporanea. Il loro

suono speciale come il loro virtuosismo, sono universalmente apprezzati e richiama la collaborazione dei più illustri e sensibili solisti, da Cecilia Bartoli a René Jacobs, da Andreas Staier a Isabelle Faust. Innumerevoli sono le registrazioni come pure i premi meritati universalmente. A Trento si presentano con un'antologia bachiana

che esalta la fantasia timbrica, la vivacità ritmica, il virtuosismo strumentale del grande compositore di Eisenach. A queste doti scritte nelle partiture la Freiburger Barockorchester aggiungerà la precisione, l'intonazione, la leggerezza e la spontaneità delle ornamentazioni in un gesto esecutivo unitario di rara perfezione.

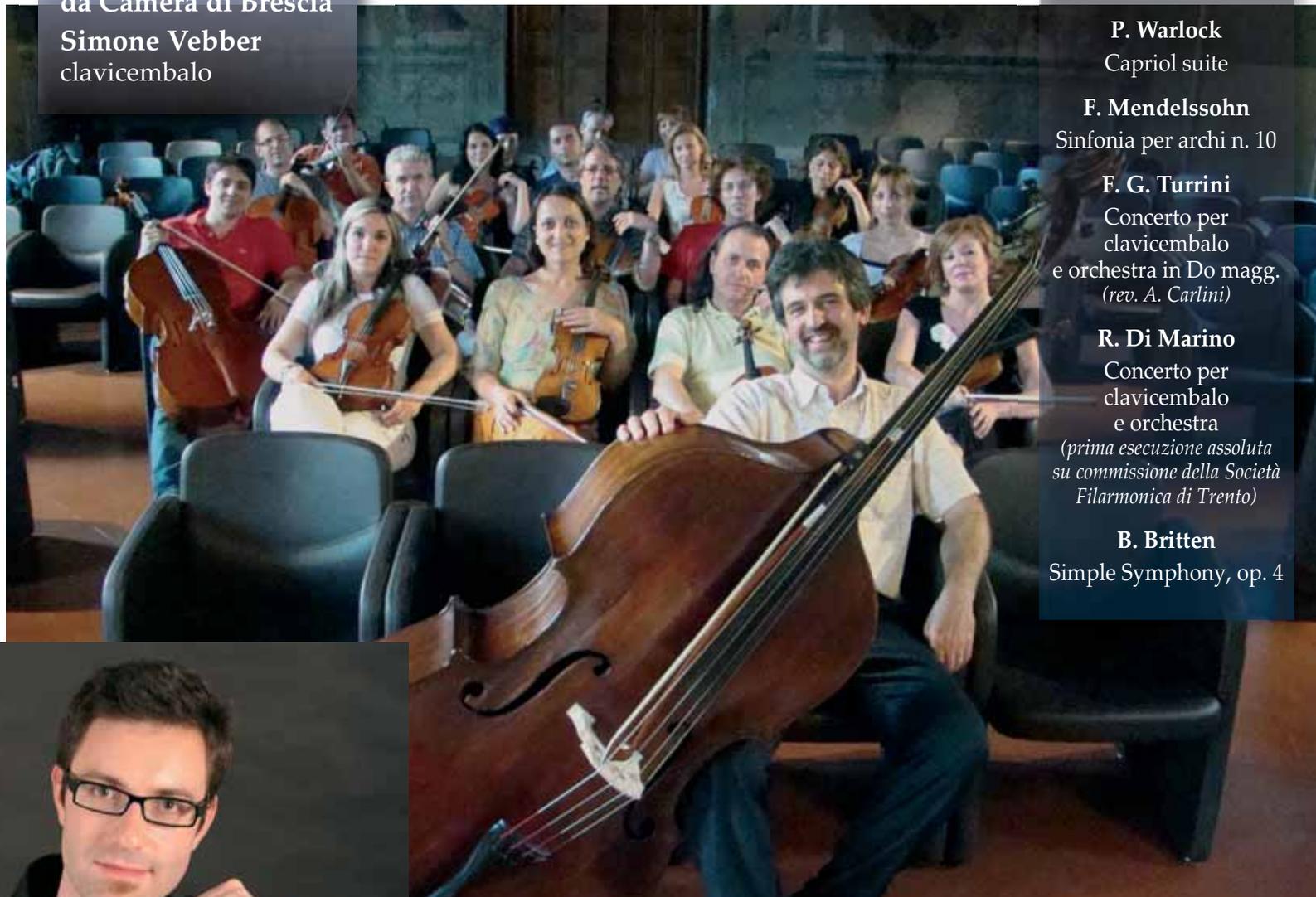
namentazioni in un gesto esecutivo unitario di rara perfezione.

■ MARTERDÌ 4 OTTOBRE

**Orchestra
da Camera di Brescia**
Simone Vebber
clavicembalo

L'Orchestra da Camera di Brescia nasce nei primi anni Novanta e dal 2007 affida la direzione artistica al M° **Filippo Lama** che ne riveste anche il ruolo di Konzertmeister. Intento principale dell'OCB è quello di affrontare un importante repertorio per orchestra da camera proponendo esecuzioni frutto di una totale partecipazione artistica e interpretativa di un gruppo di musicisti che da tempo collabora, ispirato da intenti comuni e condivisi. Gli anni più recenti d'attività hanno visto l'Orchestra da Camera di Brescia spaziare dal Classicismo al Novecento, dal Romanticismo al Contemporaneo con prime esecuzioni assolute (Riccardo Frizza, Sandro Perotti, Paolo Ugoletti) di brani ad essa dedicati raccogliendo unanimi consensi. Protagonista di apprezzati concerti, ha collaborato con affermati direttori e solisti tra cui Wolfram Christ, Federico Mondelci, Dora Schwartzberg, Elisabeth Fontan-Binoche, Federico Colli, Anna Loro, Giovanni Angeleri. Una menzione particolare merita la sinergia con il maestro Umberto Benedetti Michelangeli.

Nato nel 1983 a Trento, **Simone Vebber**, dopo il diploma in organo e pianoforte a Trento, si è perfezionato in organo, cembalo e fortepiano presso l'Accademia Internazionale di Musica Antica di Milano sotto la guida di L. Ghielmi e A. Di Renzo. Ha pure conseguito il Diplôme de Concert presso la Schola Cantorum di Parigi con J.P. Imbert e la Medaglia d'Oro in Improvvisazione presso il CNR di Saint Maur (Parigi)



Programma

P. Warlock
Capriol suite

F. Mendelssohn
Sinfonia per archi n. 10

F. G. Turrini
Concerto per
clavicembalo
e orchestra in Do magg.
(rev. A. Carlini)

R. Di Marino
Concerto per
clavicembalo
e orchestra
(prima esecuzione assoluta
su commissione della Società
Filarmonica di Trento)

B. Britten
Simple Symphony, op. 4

con P. Pincemaille. Vincitore di numerosi concorsi (primo Premio al "J.J.Fux" di Graz, al "Bach" di Saint-Pierre-lès-Nemours e al "P. Hurford" di St. Albans) ha al suo attivo un'intensa

attività concertistica che lo ha portato a suonare in veste di solista in importanti festival organistici in tutta Europa. Con questo concerto propone l'omaggio offerto al

compositore trentino **Roberto Di Marino** con la prima esecuzione assoluta del suo *Concerto per clavicembalo e orchestra d'archi* oppositamente commissionato.

Notata giovanissima per la sua espressività e completo dominio tecnico, **Vilde Frang** è considerata la più interessante violinista della sua generazione. Nel 2012 le è stato assegnato il prestigioso Credit Suisse Young Artists Award e nel mese di settembre è stata invitata per il debutto al Festival di Lucerna con i Wiener Philharmoniker diretti da Bernard Haitink. Tra le maggiori orchestre internazionali con cui collabora spiccano la Mahler Chamber Orchestra, London Philharmonic, Philharmonia, Gewandhaus Orchester di Lipsia, St. Petersburg Philharmonic, Orchestre de Paris, NHK Symphony Tokyo; tra i direttori Vladimir Ashkenazy, Ivan Fischer, Vladimir Jurowski, Paavo Järvi, Esa-Pekka Salonen e Yuri Temirkanov. Nella stagione 2015-16 debutterà con la Berlin Philharmonic e Simon Rattle nell'ambito del concerto annuale europeo. Nel campo della musica da camera collabora abitualmente con Gidon Kremer, Yuri Bashmet, Martha Argerich, Leif Ove Andsnes, Steven Isserlis, Nicolas Altstaedt e il Quartetto Ebène, invitata ai Festival di Salisburgo, Verbier, Lucerna, London Proms, Schleswig-Holstein, George Enescu, Lockenhaus e Prague Spring Festival. Nata in Norvegia nel 1986, è stata scelta da Mariss Jansons all'età di 12 anni per il debutto con la Oslo Philharmonic Orchestra. Ha studiato con Kolja Blacher alla Musikhochschule di Amburgo e Ana Chumachenco alla Kronberg Academy. Ha lavorato con Mitsuko Uchida nell'ambito del premio Borletti-Buitoni nel 2007 e dal 2003 al 2009 è stata studente borsista della Fondazione Anne-Sophie Mutter. Suona un Jean-Baptiste Vuillaume del 1864. La vittoria a Leeds nel 1996 ha lanciato internazionalmente il giovane pianista, nato a Belgrado nel 1968, **Aleksandar Madzar**. Oggi dopo essere passato al Busoni di Bolzano, Madzar è docente al Conservatorio Reale di Bruxelles e alla Hochschule für Musik und Theater di Berna. Continua però ad essere richiesto da orchestre e gruppi cameristici in tutto il mondo, dall'Europa all'America.



Programma

J. Brahms

Sonata n. 1
in Sol magg.
op. 78

F. Schubert

Fantasia in Do magg.
per violino
e pianoforte
op. 159, D. 934

I. Albeniz

Pezzi per violino
e pianoforte

B. Bartok

Sonata violino
e pianoforte n. 1
op. 21



Vilde Frang
violino

Aleksandar Madzar
pianoforte

Monteverdi e dintorni: vale a dire uno dei capitoli musicali più affascinanti della musica europea. Per affrontare questo tema la Filarmonica di Trento ha invitato nella propria sala il gruppo di musicisti più curiosi, dinamici e sorprendenti oggi in attività, **L'Arpeggiata**. Individuati e guidati da una musicista austriaca per nascita, ma residente ormai da anni in Francia, **Christian Pluhar**, questo 'insieme' raccoglie alcuni dei migliori solisti europei (con la voce o gli strumenti) oggi presenti sulla scena. Impegnati in progetti insoliti, i musicisti dell'Arpeggiata si mescolano a seconda dei temi affrontati coinvolgendo le persone meglio qualificate provenienti anche da territori differenti come il jazz, il folk, il teatro, la danza. Lo scopo è quello di indagare in maniera profonda ogni pratica esecutiva per restituire il documento musicale nella maniera più viva e storicamente aderente possibile. E' il caso, qui, della voce straordinaria di **Nuria Rial**, del virtuoso di cornetto **Doron Sherwin**, del contraltista **Vincenzo Capezzuto**. Fondata nel 2000, **L'Arpeggiata** si è imposta in tutto il mondo per l'originalità assoluta del suo lavoro sempre coerente con il tema scelto; coerenza che mai dimentica l'elemento spettacolare combinando felicemente gli elementi più diversi come la danza, il canto, lo strumento, il tema colto con la melodia popolare, l'improvvisazione con la lettura rigorosa del testo scritto.



Programma

Teatro d'amore

C. Monteverdi

Toccata, Quel sguardo sdegnosetto

M. Cazzati

Ciaccona

C. Monteverdi

Damigella, tutta bella

Improvvisazione: Tarantella
Napoletana

Tradizionale: Pizzicarella mia
Improvvisazione: La Dia spagnola

Si dolce e'1 tormento

Tradizionale: La Carpinese

L'Arpeggiata

Nuria Rial, soprano

Vincenzo Capezzuto, contralto

Doron Sherwin, cornetto

Veronika Skuplik, violino

Marcello Vitale

chitarra battente & chitarra barocca

David Mayoral, percussioni

Boris Schmidt, contrabbasso

Francesco Turrisi, clavicembalo & organo positivo

Haru Kitamika, clavicembalo & organo positivo

Anna Dego, teatrodanza

Christina Pluhar, tiorba & direzione

G. Mahler
Quartettsatz
in la min.

W.A. Mozart
Quartetto
per pianoforte
n. 1 in sol min.
KV 478

J. Brahms
Quartetto
per pianoforte n. 1
op. 25 in sol min.

Piano-Quartett

Baiba Skride, violino
Lise Berthaud, viola
Harriet Krijgh, violoncello
Lauma Skride, pianoforte

Sempre più i grandi solisti dedicano gran parte della loro attività alla musica da camera quale momento personale di un perfezionamento non più tecnico ma estetico, emozionale e, non secondariamente, affettivo. Un profitto non solo privato ma con ampie ricadute sul pubblico che, in programmi più raccolti, possono avvicinare solisti altrimenti confinati nelle oggi immense sale da concerto internazionali. La violinista lettone **Baiba Skride** (nata a Riga nel 1981) si è affermata collaborando con orchestre prestigiose come i Berliner Philharmoniker, la Boston Symphony Orchestra, l'Orchestre de Paris o la London Philharmonic eseguendo il grande repertorio formato dalle pagine di Brahms, Caikovsky, Beethoven, Sibelius, Berg, Sostakovic, ma quasi di nascosto ha sempre lavorato in famiglia con la sorella pianista **Lauma Skride** e tanti altri amici (come Sol Gabetta e Bertrand Chamayou) frequentando il Tanglewood Music Festival, lo Schleswig-Holstein Musikfestival, il Conservatorio di Bruxelles ecc. passando dal duo al trio, dal quartetto al quintetto.

A Trento Baiba Skride giunge con un quartetto affiatato da anni, assieme alla giovanissima (classe 1991) e pluripremiata violoncellista olandese **Harriet Krijgh** che suona un raro strumento costruito nel 1620 da Giovanni Paolo Maggini, la violista francese **Lise Berthaud** (nata a Bourg en Bresse nel 1982) punto di riferimento assoluto in Europa per i violisti, vincitrice nel 2000 del concorso europeo dei giovani interpreti e nel 2009 indicata quale "Instrumental Revelation of the Year". Ad accompagnare i tre archi sarà la pianista **Lauma Skride**, ammirata e ricercata interprete di Beethoven, pianista sensibile quanto virtuosa.

Ciò che scrive il Quartetto Belcea nell'introduzione alla sua registrazione dei Quartetti di Beethoven – superare i propri limiti e arrivare alla conoscenza nella ricerca costante della verità – può essere descritto come il credo artistico dell'ensemble, le cui diverse radici culturali lo rendono aperto, dinamico e libero nell'espressione. Fondato al Royal College of Music di Londra nel 1994, il Belcea risiede in Gran Bretagna, ma la violinista rumena Corina Belcea e il violista polacco Krzysztof Chorzelski, i due fondatori, vi trasmettono la tradizione musicale dei paesi d'origine, che si allarga ai colleghi francesi Axel Schacher e Antoine Lederlin, e accoglie l'esperienza dei loro mentori, i Quartetti Alban Berg e Amadeus. L'ensemble fonde le diverse influenze in un linguaggio musicale omogeneo. Queste diversità, unite alla raffinatezza e intensità espressive, si riflettono nel repertorio, che spazia dalle grandi opere classiche e romantiche fino alle novità, sovente commissionate dal Belcea.

Il Quartetto vanta una vasta discografia realizzata prima in esclusiva con EMI e ora con l'etichetta ZigZag Territoires. Per le registrazioni il Belcea ha ricevuto numerosi Diapason d'or e Gramophone Award. Dal 2010 è quartetto residente alla Konzerthaus di Vienna e alla Guildhall School of Music and Drama di Londra.



Programma

F. Schubert
 Quartetto n. 10 op. 125
 in Mi bem. magg. D. 87

D. Sostakovic
 Quartetto n. 8 op. 110
 in do min.

F. Schubert
 Quartetto n. 14
 in re min D. 810
 "La morte e la fanciulla"

Quartetto Belcea

Corina Belcea, violino
Axel Schacher, violino
Krzysztof Chorzelski, viola
Antoine Lederlin, violoncello

Nata a San Pietroburgo nel 1983 **Alina Pogostkina** si è trasferita ancora giovanissima in Germania, dove ha studiato alla 'Hanns Eisler' Music Academy di Berlino. La vittoria prima al Concorso per violino *Louis Spohr* (1997) e quindi allo *Jean Sibelius* (2005) l'ha immediatamente proiettata nel vertiginoso giro concertistico internazionale. A contatto con direttori quali Vladimir Ashkenazy, Gustavo Dudamel, David Zinman, Paavo Järvi, Robin Ticciati e orchestre come la Deutsches Symphonie Orchester Berlin, Scottish Symphony Orchestra o Philharmonique de Radio France ha raffinato il proprio stile, ora ben caratterizzato per appassionate articolazioni, impetuosi virtuosismi, eleganza di timbro ottenuto anche grazie a un violino firmato nel 1709 da Antonio Stradivari. La passione per la musica da camera, praticata con Yuri Bashmet, Reto Bieri, Menahem Pressler, Gidon Kremer e Joshua Bell, l'ha avvicinata alla musica contemporanea che frequenta abitualmente e con passione. Recenti sono le sue esecuzioni e registrazioni riservate a opere di Jörg Widmann e Pēteris Vasks.

Oggi Alina Pogostkina si sente in particolare sintonia con la pianista jugoslava **Tamara Stefanovich** anch'ella vicina alla musica contemporanea e da anni ormai proiettata nello stesso mondo di Alina spesso frequentato insieme: Carnegie Hall di New York, Philharmonie di Berlino, Suntory Hall di Tokyo, Royal Albert Hall o i festival internazionali di Lucerna e La Roque d'Anthéron. La Stefanovich divide la propria professione fra l'attività di solista e camerista ed è docente alla Hochschule für Musik di Colonia dove aveva iniziato a studiare.

Alina Pogostkina
violino

Tamara Stefanovich
pianoforte

Programma

L. Janacek
Sonata

J. Brahms
Sonata n. 1 op. 78
in Sol magg.

S. Prokofiev
Sonata n. 1 op. 80
in fa min.



Sol Gabetta ha raggiunto notorietà internazionale dopo la vittoria del 'Crédit Suisse Young Artist Award' nel 2004 e il debutto con i Wiener Philharmoniker diretti da Valery Gergiev. Ma nei dieci anni seguenti, senza mai fermarsi, ha centuplicato la sua fama arrivando a fondare un proprio festival cameristico in Svizzera, il *Solsberg*. Chiamata da tutte le migliori orchestre e direttori più esigenti, Sol Gabetta ha confermato un talento sbalorditivo, un'energia contagiosa capace di ammaliare soprattutto il pubblico. Nata a Cordoba, in Argentina, ha vinto il primo concorso all'età di dieci anni segnalandosi quindi al 'Concorso Tchaikovsky' di Mosca e all'Internazional ARD di Monaco di Baviera. Di poco successive la nomination per i 'Grammy Award', il 'Premio Gramophone Young Artist of the Year' (2010) e il 'Würth-Preis Jeunesses Musicales' (2012). Dopo aver debuttato con grande successo al fianco dei Berliner Philharmoniker diretti da Simon Rattle al Festival di Pasqua di Baden-Baden nel 2014 e al Mostly Mozart di New York nel 2015, la stagione 2016 la vede debuttare al fianco della Los Angeles Philharmonic, dell'Orchestra della Tonhalle di Zurigo e la Filarmonica di San Pietroburgo. In una delle pause di questi impegni sinfonici Sol Gabetta arriverà a Trento seguendo una passione per la musica da camera mai abbandonata e coltivata con amici come Patricia Kopatchinskaja, Hélène Grimaud o **Polina Leschenko** pianista nata a San Pietroburgo e trasferitasi nel 1991 a Bruxelles dove ha studiato con Pavel Gililov e Vitaly Margulis. Oggi, vive a Bruxelles ed è docente al Conservatorio di Anversa. La sua attività concertistica è intensa e variegata collaborando ormai stabilmente con la Camerata Salzburg, i London Mozart Players, la Russian National Orchestra e frequentando sale come la Konzerthaus di Vienna, Concertgebouw di Amsterdam, Carnegie Hall, Lincoln Center di New York e Opera House di Sydney assieme a Martha Argerich, Julian Rachlin, Heinrich Schiff, Mischa Maisky e Sol Gabetta.



Programma

F. Chopin
Andante spianato
et Grande Polonaise
brillante, op. 22

S. Prokofiev
Sonata op. 119
in Do magg.

F. Chopin
Sonata op. 65
in sol min.



Sol Gabetta
violoncello

Polina Leschenko
pianoforte

Con il tedesco **Joseph Moog** la Filarmonica di Trento presenta ancora una volta in Italia un volto poco conosciuto del pianismo internazionale, nuovo e giovane essendo nato a Ludwigshafen sul Reno nel 1987. Per le sue originali capacità di coniugare l'abilità tecnica con una musicalità matura e intelligente Moog è stato nominato "Young artist of the year 2015" dalla Gramophone Classical Music Awards. La stagione 2015-16 di Joseph è iniziata alla grande, aprendo la Master Pianists Series al Concertgebouw di Amsterdam a fianco di Sokolov, Zimerman e Trifonov. Ma prima di arrivare a Trento lo aspetta il debutto con la Hong Kong Sinfonietta e altri concerti a Parigi, Francoforte, Cardiff, Portland. Una carriera in continua ascesa sostenuta da accorte scelte nei programmi con i grandi capolavori accostati a volte da fresche composizioni dello stesso Moog.

Un talento già ben riconosciuto dalla critica che le ha assegnato ben quattro 'SuperSonic Awards' dopo la nomina a 'Steinway Artist' nel 2009.

Cresciuto all'Accademia di Musica di Karlsruhe e Würzburg, ha proseguito i suoi studi all'Accademia per Musica, Teatro e Media di Hannover. Intensa e mirata la sua discografia riservata non solo ai grandi Liszt e Caikowski, ma pure a Busoni, Rubinstein e Moszkowski.

W. A. Mozart
Sonata n. 8 in la min.
KV 310

L.v. Beethoven
15 Variazioni e fuga
in Mi bem. magg.
op. 35

F. Chopin
Sonata n. 3 op. 58
in si min.

C. Debussy
Trois Images
Oubliées

Joseph Moog
pianoforte





Informazioni:

Società Filarmonica

Via Verdi, 30 - 38122 Trento

Tel 0461.985244 - Fax: 0461.221735

e-mail: info@filarmonica-trento.it

www.filarmonica-trento.it

www.filarmonica-trento.mobi



SOCIETÀ FILARMONICA

Trento

Programma 2016



Stagione 2016



Banca Popolare
Volksbank



Modalità di abbonamento

ABBONAMENTI: da martedì 15 a venerdì 18 e lunedì 21 dicembre dalle ore 9.00 alle ore 14.00 presso la Sede di via Verdi 30, oppure su prenotazione all'indirizzo mail o per telefono.

Abbonamento intero:	Euro 200.
Abbonamento ridotto:	Euro 170.
Biglietto d'ingresso:	Euro 25.
Biglietto d'ingresso ridotto (oltre i 65 anni)	Euro 18
Biglietto d'ingresso ridotto (fino a 25 anni)	Euro 8

Tutti i concerti avranno inizio alle ore 20.45

Quota sociale: Euro 10.

I Soci partecipano alle Assemblee della Società, della quale sono sostenitori. Possono eleggere ed essere eletti nel Consiglio di Direzione.

La Società si riserva di apportare ogni variazione che si rendesse necessaria in dipendenza di ragioni tecniche e organizzative.

La Società Filarmonica

Consiglio di direzione

Presidente

Lorenzo Arnoldi

Vicepresidente

Cristina Geier

Direttore Artistico

Antonio Carlini

Tesoriere

Tiziana Dal Lago

Segretario

Rosella Niccolini

Consiglieri

Teresa Decarli
Antonio Divan

Revisori dei Conti

Giovanni Pallaoro
Giorgio Pedinelli
Nicola Rizzi

Stagione concerti 2016

MARTEDÌ 12 GENNAIO

Europa Galante
Fabio Biondi, direttore

LUNEDÌ 18 GENNAIO

I Virtuosi dei Berliner Philharmoniker
Laurentius Dinca, violino

LUNEDÌ 1 FEBBRAIO

Italian Clarinet Consort
Corrado Giuffredì, clarinetto solista

VENEDÌ 12 FEBBRAIO

Grigory Sokolov, pianoforte

MARTEDÌ 16 FEBBRAIO

Julia Hagen, violoncello - Chiara Opalio, pianoforte

VENEDÌ 26 FEBBRAIO

Trio: Francesca Dego, violino
Silvia Chiesa, violoncello
Mariangela Vacatello, pianoforte

LUNEDÌ 7 MARZO

Quartetto Jerusalem

LUNEDÌ 14 MARZO

Emmanuel Pahud, flauto
Eric Le Sage, pianoforte

MARTEDÌ 22 MARZO

Iveta Apkalina, organo

VENEDÌ 8 APRILE

Freiburger Barockorchester
Petra Müllejangs, direttore e primo violino
Gottfried von der Goltz, direttore e primo violino

MARTEDÌ 4 OTTOBRE

Simone Webber, clavicembalo
Orchestra da Camera di Brescia

GIOVEDÌ 13 OTTOBRE

Vilde Frang, violino - Aleksandar Madzar, pianoforte

VENEDÌ 28 OTTOBRE

L'Arpeggiata - Christina Puhar, direttore, tiorba

VENEDÌ 4 NOVEMBRE

Baiba Skride, violino - Lise Berthaud, viola
Harriet Krijgh, violoncello - Lauma Skride, piano

MERCOLEDÌ 16 NOVEMBRE

Quartetto Belcea

VENEDÌ 25 NOVEMBRE

Alina Pogostkina, violino
Tamara Stefanovich, pianoforte

LUNEDÌ 5 DICEMBRE

Sol Gabetta, violoncello
Polina Leschenko, pianoforte

MARTEDÌ 13 DICEMBRE

Joseph Woog, pianoforte



SOCIETÀ FILARMONICA

Trento

Informazioni: Società Filarmonica
Via Verdi 30 – 38122 Trento
Tel. 0461.985244 – Fax 0461.221735
e-mail: info@filarmonica-trento.it
www.filarmonica-trento.it



Iniziativa realizzata con il sostegno di:

Comune di Trento - Provincia autonoma di Trento
Regione autonoma Trentino Alto Adige
Ministero per i Beni e le Attività Culturali



**Banca Popolare
Volksbank**